



**Rassegna stampa del 10 ottobre e 11 ottobre 2017**

**Lavoro e capitale negli anni della crisi: l'Italia nel contesto europeo**

A cura di Antonia Marraffa

**Siti online**

**[4 milioni e 800 mila persone nell'area della sofferenza e 4 milioni e ...](#)**

*files.rassegna.it/userdata/sites/rassegnait/.../lo-studio-in-versione-integrale\_4482.docx*  
*Lavoro e capitale negli anni della crisi: l'Italia nel contesto europeo.* (a cura di Giuliano Ferrucci –  
Fondazione Di Vittorio - CGIL) ...

**[Fracassi \(Cgil\), crisi provocata dalla svalutazione del lavoro - Rassegna](#)**

*www.rassegna.it/articoli/fracassi-cgil-crisi-provocata-dalla-svalutazione-del-lavoro*  
2 ore fa - Fracassi (Cgil), crisi provocata dalla svalutazione del lavoro ... la ricerca "*Lavoro e capitale negli anni della crisi: l'Italia nel contesto europeo*", ...

**[Fondazione Di Vittorio: in Italia Pil a meno 7% dal 2007 e ripresa lenta](#)**

Help Consumatori-1 ora fa  
*Nel contesto europeo, l'Italia "ha perso di più e recupera meno" e dal ... Di Vittorio-Cgil nel rapporto "*Lavoro e capitale negli anni della crisi*".*

[La Cgil: nel 2016 pil italiano ancora sette punti indietro rispetto al ...](#)

Italia Oggi-37 minuti fa

[Mostra tutti](#)

**[Pil, "Italia -7% dal 2007" - Tiscali Notizie](#)**

*notizie.tiscali.it/economia/articoli/pil-italia-7-2007-00001/*  
2 ore fa - E' quanto scrive il rapporto della Fondazione Di Vittorio-Cgil dal titolo "*Lavoro e capitale negli anni della crisi: l'Italia nel contesto europeo*".



**Agenzie stampa del 10 ottobre 2017**

ADN Kronos, martedì 10 ottobre 2017, 12.59.16

PIL: CGIL, ITALIA -7% DAL 2007, PER ALTRI PAESI E' GIA' RIPRESA (2) =

PIL: CGIL, ITALIA -7% DAL 2007, PER ALTRI PAESI E' GIA' RIPRESA (2) =  
(AdnKronos) - Una crisi più lunga, quella italiana, prosegue il

Report

Cgil, "a causa delle misure di austerità che hanno penalizzato la domanda interna e determinato un generale arretramento della nostra economia" mentre la ripresa in atto, accompagnata peraltro dalla stagnazione dei salari, redne invisibili, "al di là dei risultati transitori di incentivi occasionali, gli effetti di stabilizzazione promessi dalla riforma del lavoro".

"In Italia - si legge ancora - l'andamento della produttività, tanto

quella totale dei fattori (-4,9% rispetto al 2007) quanto quella reale oraria del lavoro (-0,3% rispetto al 2007), risulta molto deludente e non certo per colpa, come molti sostengono, del livello troppo alto delle retribuzioni la cui dinamica, nel periodo 2007-2016, è infatti la più debole tra quelle dei Paesi presi in esame. Non a caso i consumi sono ancora del 4,7 % sotto il valore del 2007. Una tendenza destinata a proseguire nelle proiezioni per il 2018".

"Nel nostro Paese - spiega Fulvio Fammoni, presidente della Fondazione Di Vittorio - il calo del Pil è stato più forte e la ripresa più lenta della media europea, oltre che a causa delle misure di austerità e della crescita delle diseguaglianze, anche per effetto della mancanza di investimenti, come dimostrano i punti di ritardo dell'Italia, in termini di variazione del capitale fisso, dalla zona Euro (-17,6 punti percentuali tra il 2007 e il 2016) e dalla Germania in particolare (-35,2 punti)".

"Per l'incapacità dei governi italiani - prosegue - di porre in essere una politica economica finalmente espansiva e per la resistenza da parte di settori delle imprese a puntare su ricerca, innovazione, miglioramenti nella conoscenza e nell'efficienza dei processi produttivi, invece che sul contenimento del costo del lavoro".

(Sec/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

10-OTT-17 12:54

ADN Kronos, martedì 10 ottobre 2017, 12.49.11

PIL: CGIL, ITALIA -7% DAL 2007, PER ALTRI PAESI E' GIA' RIPRESA =

PIL: CGIL, ITALIA -7% DAL 2007, PER ALTRI PAESI E' GIA' RIPRESA =

Roma, 10 ott. (AdnKronos) - In Italia il calo del Pil e' stato piu' forte della media Ue mentre la ripresa e' piu' lenta: nel 2016, infatti, la crescita è ancora sotto del 7% rispetto ai livelli pre-crisi del 2007.

Un gap che potrebbe contrarsi al 5% nel 2018 ma che resta comunque fuori fuoco rispetto ai principali partner europei. In Francia e Germania invece



la ripresa ha già superato del 5,2% e del 9,4% quella registrata nel 2007. Anche la Spagna, che pure ha vissuto una dura fase di recessione, ha recuperato nel 2016 quasi completamente il gap: -0,5% sul 2007. E' quanto scrive il rapporto della Fondazione Di Vittorio-Cgil dal titolo "Lavoro e capitale negli anni della crisi: l'Italia nel contesto europeo".

(Sec/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

10-OTT-17 12:48

AskaNews, martedì 10 ottobre 2017, 12.11.10 ## Cgil: dal 2007 Pil -7%, i grandi paesi euro già in ripresa -2-

## Cgil: dal 2007 Pil -7%, i grandi paesi euro già in ripresa -2- Roma, 10 ott. (askanews) - Secondo il rapporto della fondazione della Cgil, "In Italia la crisi è stata più lunga a causa delle misure di austerità che hanno penalizzato la domanda interna e determinato un generale arretramento della nostra economia, il cui peso all'interno dell'eurozona tende a ridursi progressivamente. La ripresa in atto è accompagnata peraltro dalla stagnazione dei salari e non si vedono, al di là dei risultati transitori di incentivi occasionali, gli effetti di stabilizzazione promessi dalla riforma del lavoro".

"In Italia - si legge nel rapporto della Fondazione Di Vittorio - l'andamento della produttività, tanto la produttività totale dei fattori (-4,9% rispetto al 2007) quanto la produttività reale oraria del lavoro (-0,3% rispetto al 2007), risulta molto deludente e non certo per colpa, come molti sostengono, del livello troppo alto delle retribuzioni la cui dinamica, nel periodo 2007-2016, è infatti la più debole tra quelle dei Paesi presi in esame. Non a caso i consumi sono ancora del 4,7% sotto il valore del 2007. Una tendenza destinata a proseguire nelle proiezioni per il 2018".

"Nel nostro Paese - afferma il presidente della Fondazione Di Vittorio, Fulvio Fammoni - il calo del Pil è stato più forte e la ripresa più lenta della media europea, oltre che a causa delle misure di austerità e della crescita delle diseguaglianze, anche per effetto della mancanza di investimenti, come dimostrano i punti di ritardo dell'Italia, in termini di variazione del capitale fisso, dalla zona Euro (-17,6 punti percentuali tra il 2007 e il 2016) e dalla Germania in particolare (-35,2 punti).

(Segue)

Did 20171010T121103Z

Dire Nazionale, martedì 10 ottobre 2017, 12.42.31 CRISI. FDV-CGIL: IN ITALIA CALO PIL (-7% DA 2007) PIÙ FORTE DI MEDIA UE -3-

CRISI. FDV-CGIL: IN ITALIA CALO PIL (-7% DA 2007) PIÙ FORTE DI MEDIA UE -3- (DIRE) Roma, 10 ott. - Per la segretaria confederale della Cgil, Gianna

Fracassi "Il rapporto FDV Cgil identifica nella caduta della quantità e della qualità del lavoro la causa della doppia recessione italiana, più intensa rispetto a quella delle principali economie europee. Nello studio aggiunge Fracassi- si evidenzia che la difficile ripresa del nostro Paese va attribuita alla distanza dai livelli del 2007 di consumi e investimenti, cioè della domanda interna. Eppure, governo dopo governo, compreso quello attuale, si è continuato a insistere su una vocazione export-led dell'Italia, svalutando il lavoro e ricercando margini di competitività e di produttività solo sul versante dei costi".

Per la dirigente sindacale si tratta di "un obiettivo di politica economica sbagliato e controproducente poiché manca una specializzazione produttiva fondata su intensità tecnologica e conoscenza e sostenuta da investimenti, che invece, negli ultimi anni, si sono contratti più di ogni altro fattore di crescita, trascinando verso il basso occupazione e salari". Secondo la segretaria confederale "la lezione non è servita: tagli della spesa, privatizzazioni e riduzione del peso degli investimenti pubblici caratterizzano anche l'ultimo quadro programmatico del governo, contenuto nella nota di aggiornamento del Def 2017.

Almeno fino al 2020 persisteranno stagnazione dei salari e alta disoccupazione giovanile, il che delinea- conclude Fracassi- una legge di Bilancio 2018 ancora una volta all'insegna dell'austerità e della svalutazione competitiva del lavoro".

(cOM/Tar/ Dire)

12:40 10-10-17

Dire Nazionale, martedì 10 ottobre 2017, 12.42.31 CRISI. FDV-CGIL: IN ITALIA CALO PIL (-7% DA 2007) PIÙ FORTE DI MEDIA UE -2-

CRISI. FDV-CGIL: IN ITALIA CALO PIL (-7% DA 2007) PIÙ FORTE DI MEDIA UE -2-

(DIRE) Roma, 10 ott. - "In Italia- si legge nel rapporto della Fondazione Di Vittorio- l'andamento della produttività, tanto la produttività totale dei fattori (-4,9% rispetto al 2007) quanto la produttività reale oraria del lavoro (-0,3% rispetto al 2007), risulta molto deludente e non certo per colpa, come molti sostengono, del livello troppo alto delle retribuzioni la cui dinamica, nel periodo 2007-2016, è infatti la più debole tra quelle dei Paesi presi in esame. Non a caso i consumi sono ancora del 4,7 % sotto il valore del 2007. Una tendenza destinata a proseguire nelle proiezioni per il 2018".

"Nel nostro Paese- afferma il presidente della Fondazione Di Vittorio, Fulvio Fammoni- il calo del Pil è stato più forte e la ripresa più lenta della media europea, oltre che a causa delle misure di austerità e della crescita delle diseguaglianze, anche per effetto della mancanza di investimenti, come dimostrano i punti di ritardo dell'Italia, in termini di variazione del capitale fisso, dalla zona Euro (-17,6 punti percentuali tra il

2007 e il 2016) e dalla Germania in particolare (-35,2 punti)- Per l'incapacità da parte dei governi italiani- prosegue

Fammoni- di porre in essere una politica economica finalmente espansiva e per la resistenza da parte di settori delle imprese a puntare su ricerca, innovazione, miglioramenti nella conoscenza e nell'efficienza dei processi

produttivi, invece che sul contenimento del costo del lavoro".(SEGUE)  
(cOM/Tar/ Dire)  
12:40 10-10-17

Dire Nazionale, martedì 10 ottobre 2017, 12.42.31 CRISI. FDV-CGIL: IN ITALIA CALO PIL (-7% DA 2007) PIÙ FORTE DI MEDIA UE

CRISI. FDV-CGIL: IN ITALIA CALO PIL (-7% DA 2007) PIÙ FORTE DI MEDIA UE

(DIRE) Roma, 10 ott. - Il secondo rapporto della Fondazione Di Vittorio (Ottobre 2017) su "Lavoro e capitale negli anni della crisi" evidenzia, nel contesto europeo, da una parte l'Italia che ha perso di più e recupera meno (-7% il Pil nel 2016 rispetto al 2007), dall'altra Francia e Germania che, anche in virtù del buon andamento della domanda interna, sono tornate a crescere già dopo la caduta del 2009 e presentano nel 2016 un valore del Pil che supera, rispettivamente, del 5.2% e del 9.4% il valore del 2007. Anche la Spagna, che tra le grandi economie continentali è quella che insieme all'Italia ha sofferto di più il primo (2009) e il secondo (2012) shock recessivo, dal 2014 dimostra tassi di crescita sostenuti e nel 2016 ha recuperato quasi completamente le perdite patite (-0.5% rispetto al 2007).

L'Italia, invece, stenta ancora a ripartire e la crescita del prodotto, benché le stime siano state di recente riviste verso l'alto, è ancora debole: le proiezioni elaborate a maggio configurano un saggio di crescita nettamente più alto per l'area Euro e collocano il Pil italiano nel 2018 ancora cinque punti sotto il valore del 2007.

Secondo il rapporto della fondazione della Cgil, "In Italia la crisi è stata più lunga a causa delle misure di austerità che hanno penalizzato la domanda interna e determinato un generale arretramento della nostra economia, il cui peso all'interno dell'eurozona tende a ridursi progressivamente. La ripresa in atto è accompagnata peraltro dalla stagnazione dei salari e non si vedono, al di là dei risultati transitori di incentivi occasionali, gli effetti di stabilizzazione promessi dalla riforma del lavoro". (SEGUE)

(cOM/Tar/ Dire)  
12:40 10-10-17

AskaNews, martedì 10 ottobre 2017, 12.11.04 ## Cgil: dal 2007 Pil -7%, i grandi paesi euro già in ripresa

## Cgil: dal 2007 Pil -7%, i grandi paesi euro già in ripresa Fino al 2020 stagnazione salari e disoccupazione giovani Roma, 10 ott. (askanews) - Nonostante la revisione al rialzo delle stime, l'economia italiana è quella che sente di più la grande crisi economica esplosa nel 2008. Il secondo rapporto della Fondazione Di Vittorio su "Lavoro e capitale negli anni della crisi" evidenzia, nel contesto europeo, da una parte l'Italia che ha perso di più e recupera meno (-7% il Pil nel 2016 rispetto al 2007), dall'altra Francia e Germania che, anche in virtù del buon andamento della domanda interna, sono tornate a crescere già dopo la caduta del 2009 e presentano nel 2016 un valore del Pil che supera, rispettivamente, del 5,2% e del 9,4%



il valore del 2007.

Anche la Spagna, che tra le grandi economie continentali è quella che insieme all'Italia ha sofferto di più il primo (2009) e il secondo (2012) shock recessivo, dal 2014 dimostra tassi di crescita sostenuti e nel 2016 ha recuperato quasi completamente le perdite patite (-0,5% rispetto al 2007). L'Italia, invece, stenta ancora a ripartire e la crescita del prodotto, benché le stime siano state di recente riviste verso l'alto, è ancora debole: le proiezioni elaborate a maggio configurano un saggio di crescita nettamente più alto per l'area Euro e collocano il Pil italiano nel 2018 ancora cinque punti sotto il valore del 2007.

(Segue)

Did 20171010T121056Z

AskaNews, martedì 10 ottobre 2017, 12.11.16 ## Cgil: dal 2007 Pil -7%, i grandi paesi euro già in ripresa -3-

## Cgil: dal 2007 Pil -7%, i grandi paesi euro già in ripresa -3- Roma, 10 ott. (askanews) - "Per l'incapacità da parte dei governi italiani - prosegue Fammoni - di porre in essere una politica economica finalmente espansiva e per la resistenza da parte di settori delle imprese a puntare su ricerca, innovazione, miglioramenti nella conoscenza e nell'efficienza dei processi produttivi, invece che sul contenimento del costo del lavoro".

Per la segretaria confederale della Cgil, Gianna Fracassi "il rapporto FDV Cgil identifica nella caduta della quantità e della qualità del lavoro la causa della doppia recessione italiana, più intensa rispetto a quella delle principali economie europee".

"Nello studio - aggiunge Fracassi - si evidenzia che la difficile ripresa del nostro Paese va attribuita alla distanza dai livelli del 2007 di consumi e investimenti, cioè della domanda interna. Eppure, governo dopo governo, compreso quello attuale, si è continuato a insistere su una vocazione export-led dell'Italia, svalutando il lavoro e ricercando margini di competitività e di produttività solo sul versante dei costi".

Per la dirigente sindacale si tratta di un obiettivo di politica economica "sbagliato" e "controproducente" poiché "manca una specializzazione produttiva fondata su intensità tecnologica e conoscenza e sostenuta da investimenti, che invece, negli ultimi anni, si sono contratti più di ogni altro fattore di crescita, trascinando verso il basso occupazione e salari".

Secondo la segretaria confederale "la lezione non è servita: tagli della spesa, privatizzazioni e riduzione del peso degli investimenti pubblici caratterizzano anche l'ultimo quadro programmatico del governo, contenuto nella nota di aggiornamento del Def 2017".

"Almeno fino al 2020 persisteranno stagnazione dei salari e alta disoccupazione giovanile, il che delinea - conclude Fracassi - una legge di

Bilancio 2018 ancora una volta all'insegna dell'austerità e della svalutazione competitiva del lavoro".

Did 20171010T121110Z

AGI, martedì 10 ottobre 2017, 11.30.54

Pil: Cgil, Italia ancora -7% dal 2007, oltre media europea (3) =

(AGI) - Roma, 10 ott. - Nel nostro Paese, afferma il presidente della Fondazione Di Vittorio, Fulvio Fammoni, "il calo del Pil e' stato piu' forte e la ripresa piu' lenta della media europea, oltre che a causa delle misure di austerita' e della crescita delle diseguaglianze, anche per effetto della mancanza di investimenti, come dimostrano i punti di ritardo dell'Italia, in termini di variazione del capitale fisso, dalla zona Euro (-17,6 punti percentuali tra il 2007 e il 2016) e dalla Germania in particolare

(-35,2 punti). Per l'incapacita' da parte dei governi italiani di porre in essere una politica economica finalmente espansiva e per la resistenza da parte di settori delle imprese a puntare su ricerca, innovazione, miglioramenti nella conoscenza e nell'efficienza dei processi produttivi, invece che sul contenimento del costo del lavoro".

Per la segretaria confederale della Cgil, Gianna Fracassi "il rapporto Fdv Cgil identifica nella caduta della quantita' e della qualita' del lavoro la causa della doppia recessione italiana, piu'

intensa rispetto a quella delle principali economie europee. Nello studio", aggiunge, "si evidenzia che la difficile ripresa del nostro Paese va attribuita alla distanza dai livelli del 2007 di consumi e investimenti, cioe' della domanda interna. Eppure, governo dopo governo, compreso quello attuale, si e' continuato a insistere su una vocazione 'export-led' dell'Italia, svalutando il lavoro e ricercando margini di -competitivita' e di produttivita' solo sul versante dei costi". (AGI) Mau 101130 OTT 17

AGI, martedì 10 ottobre 2017, 11.30.42

Pil: Cgil, Italia ancora -7% dal 2007, oltre media europea (2) =

(AGI) - Roma, 10 ott. - Secondo il rapporto della fondazione della Cgil, "in Italia la crisi e' stata piu' lunga a causa delle misure di austerita' che hanno penalizzato la domanda interna e determinato un generale arretramento della nostra economia, il cui peso all'interno dell'Eurozona tende a ridursi progressivamente. La ripresa in atto e'

accompagnata peraltro dalla stagnazione dei salari e non si vedono, al di la' dei risultati transitori di incentivi occasionali, gli effetti di stabilizzazione promessi dalla riforma del lavoro".

L'andamento della produttivita', tanto quella totale dei fattori (-4,9% rispetto al 2007) quanto quella reale oraria del lavoro (-0,3% rispetto al 2007), afferma la Fondazione Di Vittorio, "risulta molto deludente e non certo per colpa, come molti sostengono, del livello troppo alto delle retribuzioni la cui dinamica, nel periodo 2007-2016, e' infatti la piu' debole tra quelle dei Paesi presi in esame. Non a caso i consumi sono ancora del 4,7 % sotto il valore del 2007. Una tendenza destinata a proseguire nelle proiezioni per il 2018". (AGI) Mau (Segue) 101130 OTT 17

AGI, martedì 10 ottobre 2017, 11.30.42

Pil: Cgil, Italia ancora -7% dal 2007, oltre media europea =

(AGI) - Roma, 10 ott. - Nel 2016 il Pil italiano resta ancora sette punti indietro rispetto al 2007, ultimo anno prima della doppia crisi. Il calcolo è contenuto nel secondo rapporto della Fondazione Di Vittorio su "Lavoro e capitale negli anni della crisi" che evidenzia come Francia e Germania siano invece già tornate in territorio positivo con un valore del prodotto che supera rispettivamente del 5,2% e del 9,4% quello del 2007. Anche la Spagna, che tra le grandi economie continentali è quella che insieme all'Italia ha sofferto di più il primo (2009) e il secondo (2012) shock recessivo, dal 2014 dimostra tassi di crescita sostenuti e nel 2016 ha recuperato quasi completamente le perdite patite (-0,5% rispetto al 2007). L'Italia invece, si legge nel Rapporto, "stenta ancora a ripartire e la crescita del prodotto, benché le stime siano state di recente riviste verso l'alto, è ancora debole": le proiezioni elaborate a maggio collocano il Pil italiano nel 2018 ancora cinque punti sotto il valore del 2007. (AGI) Mau (Segue) 101130 OTT 17

Pil: Cgil, Italia -7% dal 2007, altri Paesi già ripresa (2)

(ANSA) - ROMA, 10 OTT - Il secondo rapporto della Fondazione Di Vittorio su "Lavoro e capitale negli anni della crisi"

evidenzia che "in Italia la crisi è stata più lunga a causa delle misure di austerità che hanno penalizzato la domanda interna e determinato un generale arretramento della nostra economia, il cui peso all'interno dell'eurozona tende a ridursi progressivamente. La ripresa in atto è accompagnata peraltro dalla stagnazione dei salari e non si vedono, al di là dei risultati transitori di incentivi occasionali, gli effetti di stabilizzazione promessi dalla riforma del lavoro".

In Italia, si legge ancora nel rapporto, "l'andamento della produttività, tanto la produttività totale dei fattori (-4,9% rispetto al 2007) quanto la produttività reale oraria del lavoro (-0,3% rispetto al 2007), risulta molto deludente e non certo per colpa, come molti sostengono, del livello troppo alto delle retribuzioni la cui dinamica, nel periodo 2007-2016, è infatti la più debole tra quelle dei Paesi presi in esame. Non a caso i consumi sono ancora del 4,7% sotto il valore del 2007. Una tendenza destinata a proseguire nelle proiezioni per il 2018".

I "veri problemi" del nostro Paese si chiamano, dunque, "investimenti", evidenzia il report Fdv, "come dimostrano i punti di ritardo dell'Italia, in termini di variazione del capitale fisso, dalla zona euro (-17,6 punti percentuali tra il

2007 e il 2016) e dalla Germania in particolare (-35,2 punti)".

In Italia, commenta il presidente della Fondazione Di Vittorio, Fulvio Fammoni, "il calo del Pil è stato più forte e la ripresa più lenta della media europea oltre che a causa delle misure di austerità e della crescita delle diseguaglianze, anche per effetto della mancanza di investimenti. Per l'incapacità da parte dei governi italiani di porre in essere una politica economica finalmente espansiva e per la resistenza da parte di settori delle imprese a puntare su ricerca, innovazione, miglioramenti nella



conoscenza e nell'efficienza dei processi produttivi, invece che sul contenimento del costo del lavoro".

(ANSA).

MRG

10-OTT-17 10:58

Manovra: Cgil, ancora austerita' e svalutazione lavoro

(ANSA) - ROMA, 10 OTT - "La lezione non e' servita: tagli della spesa, privatizzazioni e riduzione del peso degli investimenti pubblici caratterizzano anche l'ultimo quadro programmatico del governo, contenuto nella nota di aggiornamento del Def 2017". Lo afferma la segretaria confederale della Cgil, Gianna Fracassi, commentando il rapporto della Fondazione Di Vittorio e sottolineando che "almeno fino al 2020 persisteranno stagnazione dei salari e alta disoccupazione giovanile, il che delinea una legge di Bilancio 2018 ancora una volta all'insegna dell'austerita' e della svalutazione competitiva del lavoro".

Il rapporto Fdv-Cgil, afferma Fracassi, "identifica nella caduta della quantita' e della qualita' del lavoro la causa della doppia recessione italiana, piu' intensa rispetto a quella delle principali economie europee. Si evidenzia che la difficile ripresa del nostro Paese va attribuita alla distanza dai livelli del 2007 di consumi e investimenti, cioe' della domanda interna.

Eppure, governo dopo governo, compreso quello attuale - prosegue - si e' continuato a insistere su una vocazione export-led dell'Italia, svalutando il lavoro e ricercando margini di competitivita' e di produttivita' solo sul versante dei costi".

Per la dirigente sindacale della Cgil si tratta di un obiettivo di politica economica "sbagliato" e "controproducente" poiche' "manca una specializzazione produttiva fondata su intensita' tecnologica e conoscenza e sostenuta da investimenti, che invece, negli ultimi anni, si sono contratti piu' di ogni altro fattore di crescita, trascinando verso il basso occupazione e salari".(ANSA).

MRG

10-OTT-17 11:06

Lavoro:Cgil,peso occupati Italia in Ue ancora giu' in 2017-18

(ANSA) - ROMA, 10 OTT - Il numero degli occupati nel 2016 risulta "ancora nettamente sotto il valore pre-crisi" e - sostiene il rapporto "Lavoro e capitale negli anni della crisi"

della Fondazione di Vittorio della Cgil - "in ragione di questo andamento il peso degli occupati in Italia sul totale occupati nella zona Euro e' rimasto pressoché stabile (intorno al

16,2-16,3%) fino al 2012 per ridursi nel periodo 2013-2016 al 15,9% (limato ulteriormente al 15,8-15,7% nelle proiezioni al 2017 e 2018)".(ANSA).

MRG

10-OTT-17 10:21

Pil: Cgil, Italia -7% dal 2007,altri Paesi gia' ripresa ++ Fdv, in base

a proiezioni nel 2018 ancora sotto 5 punti

(ANSA) - ROMA, 10 OTT - In Italia il calo del Pil e' stato piu' forte della media Ue e la ripresa e' piu' lenta: nel 2016 si pone ancora sotto (-7%) il livello pre-crisi (2007). Cosi' il rapporto della Fondazione Di Vittorio-Cgil: invece per Francia e Germania nel 2016 il valore del Pil supera, rispettivamente, del 5,2% e del 9,4% quello del 2007. Anche la Spagna, che pure ha sofferto, nel 2016 ha recuperato quasi completamente (-0,5% sul 2007). Le proiezioni indicano il Pil italiano nel 2018 ancora cinque punti sotto il valore 2007.(ANSA).

MRG

10-OTT-17 10:01

ANSA-FOCUS/ Pil Italia -7% dal 2007, altri hanno gia' recuperato  
Rapporto Fdv-Cgil, crisi lunga e ripresa piu' lenta da Paesi Ue

(ANSA) - ROMA, 10 OTT - La recessione ha colpito l'Italia con maggiore intensita' rispetto agli altri big dell'area euro: il calo del Pil e' stato piu' forte della media Ue, con un segno negativo che risulta pari al -7% nel 2016 rispetto al 2007. E la ripresa e' piu' lenta degli altri Paesi Ue, che hanno gia' la crisi alle spalle. A fotografare l'andamento dell'economia italiana nel contesto europeo, contrassegnandola con la "debolezza della crescita", e' il secondo rapporto della Fondazione Di Vittorio della Cgil su "Lavoro e capitale negli anni della crisi".

All'opposto, per Francia e Germania nel 2016 il valore del Pil ha superato, rispettivamente, del 5,2% e del 9,4% quello del 2007. Anche la Spagna, che insieme all'Italia ha sofferto di piu', nel 2016 ha recuperato quasi completamente (-0,5% rispetto al 2007). Per il nostro Paese, invece, anche le proiezioni al 2018 collocano il Pil ancora cinque punti sotto il valore del 2007, allargando cosi' "il divario" che si e' prodotto negli ultimi anni rispetto alle altre grandi economie continentali.

Una crisi "piu' lunga", dunque, dalla quale l'Italia "stenta a ripartire". E a pagare il conto e' soprattutto l'occupazione. Il peso degli occupati in Italia sul totale degli occupati nella zona euro e' rimasto "pressoché stabile (intorno al 16,2-16,3%) fino al 2012, per ridursi nel periodo 2013-2016 al 15,9% (limato ulteriormente al 15,8-15,7% nelle proiezioni al 2017 e 2018)", sottolinea ancora il rapporto della Fondazione Di Vittorio.

Tutta colpa, secondo la Cgil, delle politiche di austerita' e, tra i fattori, in primis della mancanza di investimenti "come dimostrano i punti di ritardo, in termini di variazione del capitale fisso, dalla zona euro (-17,6 punti percentuali tra il 2007 e il 2016) e dalla Germania in particolare (-35,2 punti)". Mentre la produttivita' resta "molto deludente" e i consumi "sono ancora del 4,7% sotto il valore del 2007", prima della crisi.

Diversa la ricetta della Cgil, che parte dalla necessita' di mettere in campo una politica economica "finalmente espansiva", come sottolinea il presidente della Fondazione Di Vittorio, Fulvio Fammoni, puntando "su ricerca, innovazione, miglioramenti nella conoscenza e efficienza dei processi produttivi, invece che sul contenimento del costo del lavoro". Le aspettative,



anche in vista della prossima manovra, non sono però esaltanti, secondo il sindacato: "Almeno fino al 2020 persisteranno stagnazione dei salari e alta disoccupazione giovanile, il che delinea una legge di Bilancio 2018 ancora una volta all'insegna dell'austerità e della svalutazione competitiva del lavoro", sostiene la segretaria confederale della Cgil, Gianna Fracassi. (ANSA).

MRG

10-OTT-17 16:09

9COL, martedì 10 ottobre 2017, 16.44.09

CRISI, FDV CGIL: IN ITALIA LA RIPRESA PIÙ LENTA (3)

CRISI, FDV CGIL: IN ITALIA LA RIPRESA PIÙ LENTA (3)

(9Colonne) Roma, 10 ott - "Nel nostro Paese - afferma il presidente della Fondazione Di Vittorio, Fulvio Fammoni - il calo del Pil è stato più forte e la ripresa più lenta della media europea, oltre che a causa delle misure di austerità e della crescita delle diseguaglianze, anche per effetto della mancanza di investimenti, come dimostrano i punti di ritardo dell'Italia, in termini di variazione del capitale fisso, dalla zona Euro (-17,6 punti percentuali tra il 2007 e il 2016) e dalla Germania in particolare (-35,2 punti). "Per l'incapacità da parte dei governi italiani - prosegue Fammoni - di porre in essere una politica economica finalmente espansiva e per la resistenza da parte di settori delle imprese a puntare su ricerca, innovazione, miglioramenti nella conoscenza e nell'efficienza dei processi produttivi, invece che sul contenimento del costo del lavoro". Per la segretaria confederale della Cgil,

Gianna Fracassi "Il rapporto FDV Cgil identifica nella caduta della quantità e della qualità del lavoro la causa della doppia recessione italiana, più intensa rispetto a quella delle principali economie europee".

(SEGUE)

101643 OTT 17

9COL, martedì 10 ottobre 2017, 16.38.45

CRISI, FDV CGIL: IN ITALIA LA RIPRESA PIÙ LENTA (2)

CRISI, FDV CGIL: IN ITALIA LA RIPRESA PIÙ LENTA (2)

(9Colonne) Roma, 10 ott - Secondo il rapporto della fondazione della Cgil, "In Italia la crisi è stata più lunga a causa delle misure di austerità che hanno penalizzato la domanda interna e determinato un generale arretramento della nostra economia, il cui peso all'interno dell'eurozona tende a ridursi progressivamente. La ripresa in atto è accompagnata peraltro dalla stagnazione dei salari e non si vedono, al di là dei risultati transitori di incentivi occasionali, gli effetti di stabilizzazione promessi dalla riforma del lavoro". "In Italia - si legge nel rapporto della Fondazione Di Vittorio - l'andamento della produttività, tanto la produttività totale dei fattori (-4,9% rispetto al 2007) quanto la produttività reale oraria del lavoro (-0,3% rispetto al 2007), risulta molto deludente e non certo per colpa, come molti sostengono, del livello troppo alto delle retribuzioni la cui dinamica, nel periodo 2007-2016, è infatti la più debole tra quelle dei

Paesi presi in esame. Non a caso i consumi sono ancora del 4,7% sotto il valore del 2007. Una tendenza destinata a proseguire nelle proiezioni per il 2018". (SEGUE)

101637 OTT 17

9COL, martedì 10 ottobre 2017, 16.48.31

CRISI, FDV CGIL: IN ITALIA LA RIPRESA PIÙ LENTA (4)

CRISI, FDV CGIL: IN ITALIA LA RIPRESA PIÙ LENTA (4)

(9Colonne) Roma, 10 ott - "Nello studio - aggiunge Fracassi - si evidenzia che la difficile ripresa del nostro Paese va attribuita alla distanza dai livelli del 2007 di consumi e investimenti, cioè della domanda interna. Eppure, governo dopo governo, compreso quello attuale, si è continuato a insistere su una vocazione export-led dell'Italia, svalutando il lavoro e ricercando margini di competitività e di produttività solo sul versante dei costi". Per la dirigente sindacale si tratta di un obiettivo di politica economica "sbagliato" e "controproducente" poiché "manca una specializzazione produttiva fondata su intensità tecnologica e conoscenza e sostenuta da investimenti, che invece, negli ultimi anni, si sono contratti più di ogni altro fattore di crescita, trascinando verso il basso occupazione e salari". Secondo la segretaria confederale "la lezione non è servita: tagli della spesa, privatizzazioni e riduzione del peso degli investimenti pubblici caratterizzano anche l'ultimo quadro programmatico del governo, contenuto nella nota di aggiornamento del Def 2017". "Almeno fino al 2020 persisteranno stagnazione dei salari e alta disoccupazione giovanile, il che delinea - conclude Fracassi - una legge di Bilancio 2018 ancora una volta all'insegna dell'austerità e della svalutazione competitiva del lavoro". (PO /Com)

101647 OTT 17

## TV

Canale 5, martedì 10 ottobre 2017, 13.17.09

CANALE 5 TG5 13.00 =20

Economia. Cresce la produzione industriale nel mese di agosto; i = risultati migliori sono quelli registrati nel settore farmaceutico con un +20%; soddisfatto il premier Paolo Gentiloni. Anche Confcommercio rivede a = rialzo le stime di crescita del PIL, le parole del pres. Carlo Sangalli. Nel = 2016, secondo studio CGIL, il PIL ancora in calo del 7% rispetto a dieci anni = fa.

[http://www.video.mediaset.it/video/tg5/full/edizione-ore-13-00-del-10-ottobre\\_762743.html](http://www.video.mediaset.it/video/tg5/full/edizione-ore-13-00-del-10-ottobre_762743.html)

TGCOM 24, martedì 10 ottobre 2017, 15.05.53

TGCOM 24 - TG ECONOMY 14:40 - Economia. Dati Istat positivi sulla produzione industriale. ...

(TGCOM 24, 1)

Economia. Dati Istat positivi sulla produzione industriale. Anche la Confcommercio rivede al rialzo le stime del Pil; il commento del pres. Confcommercio Carlo Sangalli. Secondo uno studio della Cgil il Pil resta in calo del 7% rispetto a 10 anni fa.

#v#[http://195.110.133.122/media/20171010/20171010-tgcom\\_24-tg\\_economy\\_1440-150949245m.mp4](http://195.110.133.122/media/20171010/20171010-tgcom_24-tg_economy_1440-150949245m.mp4)

TG ECONOMY 14:40 - Economia. Dati Istat positivi sulla produzione industriale. ...  
TGCOM 24

TGCOM 24, martedì=EC 10 ottobre 2017, 15.05.54

TGCOM 24 TG ECONOMY 14.40  
(TGCOM 24, 0)

Economia. Dati Istat positivi sulla produzione industriale. Anche la Confcommercio rivede al rialzo le stime del Pil; il commento del pres. Confcommercio Carlo Sangalli. Secondo uno studio della Cgil il Pil resta = in  
calo del 7% rispetto a 10 anni fa.

### **Radio**

RADIO 24, martedì 10 ottobre 2017, 14.35.41

RADIO 24 - EFFETTO GIORNO 13:00 - Economia. Dati di Agosto: la ripresa si sta consolidando. Lo...  
(RADIO 24, 1)

Economia. Dati di Agosto: la ripresa si sta consolidando. Lo studio della Cgil avverte che la crescita in Italia è più lenta rispetto alla media europea.

[http://195.110.133.122/media/20171010/20171010-radio\\_24-effetto\\_giorno\\_1300-144518340m.mp4](http://195.110.133.122/media/20171010/20171010-radio_24-effetto_giorno_1300-144518340m.mp4)

RADIO UNO, martedì 10 ottobre 2017, 14.35.41

RADIO UNO - GR 1 13:00 - Economia. Dati di Agosto: la ripresa si sta consolidando. Lo...  
(RADIO UNO, 1)

Economia. Dati di Agosto: la ripresa si sta consolidando. Lo studio della Cgil avverte che la crescita in Italia è più lenta rispetto alla media europea.

[http://195.110.133.122/media/20171010/20171010-radio\\_uno-gr\\_1\\_1300-143853964m.mp4](http://195.110.133.122/media/20171010/20171010-radio_uno-gr_1_1300-143853964m.mp4)

### **Quotidiani del 11 ottobre 2017**

Gazzetta del Mezzogiorno - Più dura in Italia la recessione  
(Gazzetta del Mezzogiorno, 15)

CGIL IL CALO DEL PIL È STATO PIÙ FORTE DELLA MEDIA UE

Più dura in Italia la recessione

• ROMA. La recessione ha colpito l'Italia con maggiore intensità rispetto agli altri big dell'area euro: il calo del Pil è stato più forte della media Ue, con un segno negativo che risulta pari al -7% nel 2016 rispetto al 2007. E la ripresa è più lenta degli altri Paesi Ue, che hanno già la crisi alle spalle. A fotografare l'andamento dell'economia italiana nel contesto europeo, contrassegnandola con la «debolezza della crescita», è il secondo rapporto della Fondazione Di Vittorio della Cgil su «Lavoro e capitale negli anni della crisi». All'opposto, per Francia e Germania nel 2016 il valore del Pil ha superato, rispettivamente, del 5,2% e del 9,4% quello del 2007. Anche la Spagna, che insieme all'Italia ha sofferto di più, nel 2016 ha recuperato quasi completamente (-0,5% rispetto al 2007). Per il nostro Paese, invece, anche le proiezioni al 2018 collocano il Pil ancora cinque punti sotto il valore del 2007, allargando così «il divario» che si è prodotto negli ultimi anni rispetto alle altre grandi economie continentali. Una crisi «più lunga», dunque, dalla quale l'Italia «stenta a ripartire». E a pagare il conto è soprattutto l'occupazione. Il peso degli occupati in Italia sul totale degli occupati nella zona euro è rimasto «pressoché stabile (intorno al 16,2-16,3%) fino al 2012, per ridursi nel periodo 2013-2016 al 15,9% (limato ulteriormente al 15,8-15,7% nelle proiezioni al 2017 e 2018)», sottolinea ancora il rapporto della Fondazione Di Vittorio. Tutta colpa, secondo la Cgil, delle politiche di austerità e, tra i fattori, in primis della mancanza di investimenti «come dimostrano i punti di ritardo, in termini di variazione del capitale fisso, dalla zona euro (-17,6 punti percentuali tra il 2007 e il 2016) e dalla Germania in particolare (-35,2 punti)». Mentre la produttività resta «molto deludente» e i consumi «sono ancora del 4,7% sotto il valore del 2007», prima della crisi. Diversa la ricetta della Cgil, che parte dalla necessità di mettere in campo una politica economica «finalmente espansiva», come sottolinea il presidente della Fondazione Di Vittorio, Fulvio Fammoni, puntando «su ricerca, innovazione, miglioramenti nella conoscenza e efficienza dei processi produttivi, invece che sul contenimento del costo del lavoro». Le aspettative, anche in vista della prossima manovra, non sono però esaltanti, secondo il sindacato: «Almeno fino al 2020 persisteranno stagnazione dei salari e alta disoccupazione giovanile, il che delinea una legge di Bilancio 2018 ancora una volta all'insegna dell'austerità e della svalutazione competitiva del lavoro», sostiene la segretaria confederale della Cgil, Gianna Fracassi.

Gazzetta del Sud - Il Pil è ancora a -7% dal pre-crisi  
(Gazzetta del Sud, 7)

STUDIO DELLA FONDAZIONE DI VITTORIO DELLA CGIL

Il Pil è ancora a -7% dal pre-crisi

ROMA

La recessione ha colpito l'Italia con maggiore intensità rispetto al resto dell'area euro: il calo del Pil è stato più forte della media Ue, con un segno negativo che risulta pari al -7% nel 2016 rispetto al 2007. E la ripresa è più lenta degli altri Paesi Ue. A fotografare l'andamento italiano, contrassegnandolo con la «debolezza della crescita», è il secondo rapporto della Fondazione Di Vittorio della Cgil su «Lavoro e capitale negli anni della crisi». All'opposto, per Francia e Germania nel 2016 il valore del Pil ha superato, rispettivamente, del 5,2% e del 9,4% quello del 2007. Anche la Spagna, nel 2016 ha recuperato quasi completamente (-0,5% rispetto al 2007). Per il nostro Paese, invece, anche le proiezioni al 2018 collocano il Pil ancora cinque punti sotto il valore del 2007. Una crisi «più lunga», dunque, dalla quale l'Italia «stenta a ripartire». E a pagare il conto è l'occupazione. Il peso degli occupati sul totale nella zona euro è rimasto «pressoché stabile

(intorno al 16,2-16,3%) fino al 2012, per ridursi nel periodo 2013-2016 al 15,9%», sottolinea ancora il rapporto della Fondazione Di Vittorio. La colpa, secondo la Cgil, è dell'austerità e della mancanza d'investimenti «come dimostra il ritardo dalla zona euro». 4

\*\*\*

Il Pil è ancora a -7% dal pre-crisi  
Gazzetta del Sud

...  
ALR